



Fig. 1 Infiorescenze. La tradizione popolare attribuisce alla pianta proprietà astringenti, cicatrizzanti, vulnerarie, espettoranti, sudorifere e digestive

\* **Cristina Delunas**

## *Sixalis atropurpurea* (L.) Grueter & Burdet subsp. *grandiflora* (Scop.) Soldano & F. Conti

**ORDINE:** Dipsacales

**FAMIGLIA:** Dipsacaceae

**ETIMOLOGIA:** in passato era nota col il nome di *Scabiosa maritima* L. in riferimento alla credenza popolare di curare la scabbia, mentre l'epiteto specifico era riferito all'ambiente che predilige. La nomenclatura aggiornata non ha un riferimento preciso. Il nome del genere può essere riferito al greco *als* che vuol dire mare e *six* col significato di sei volte mare per sottolineare l'habitat. L'epiteto specifico deriva dal latino *ater* con l'indicazione di scuro e *purpureus* riferito al colore porpora scuro che possono avere alcuni particolari dei fiori; *grandiflora* indica le dimensioni delle infiorescenze se paragonate a quelle di tutta la famiglia delle Dipsacaceae.

**NOME COMUNE:** Vedovina marittima.

**DESCRIZIONE BOTANICA:** pianta erbacea biennale con gemme disposte al livello del terreno. Annuale in condizioni particolarmente difficili. Verdastria o verde rossastra, glabrescente o pelosa, alta 30-100 cm, con radice fusiforme e fusto che può presentarsi eretto semplice o con ramificazioni divaricate nella metà superiore. Asse fiorale molto allungato, spesso privo di foglie.

**FOGLIE:** da glabre a sparsamente ispide, le basali in rosetta, lungamente picciolate di 1-3 x 5-10 cm. Forma molto variabile, da spatolate a oblanceolate-obovate, con lembo intero, crenato-dentato o lirato-pennatopartito con lobo terminale crenato-dentato, più grande dei laterali. Le foglie cauline opposte e le mediane pennatosette a segmenti lineari, oblunghi, il terminale lanceolato, le superiori intere o con foglioline lineari. Spesso le foglie basali si seccano o non sono presenti all'antesi.

**FIORI:** riuniti in infiorescenza a capolino dapprima piatta e poi coniforme di 2-4 cm di diametro su lunghi peduncoli cilindrici generalmente di 10-30 cm che possono arrivare a 1 m. 8-9 brattee involucrali patenti, pubescenti, generalmente intere, lanceolate e di dimensioni diverse tra loro, lunghe al

# Flora urbana



Fig. 2 Portamento della specie. La caratteristica infiorescenza dalla forma dapprima discoidale e poi conica attrae numerose specie di api che sono fra i maggiori impollinatori della specie.

massimo quasi quanto i fiori, ma occasionalmente più lunghe all'inizio dell'antesi ed accrescenti e riflesse alla fruttificazione. Ricettacolo conico con pagliette lineari. Fiori numerosi, ermafroditi, pentameri, i periferici più grandi e zigomorfi, tutti sono provvisti alla base di un epicalice campanulato, parzialmente lignificato, costituito da un tubo ovale con 8 solchi longitudinali e sormontato da una breve corona membranosa ripiegata all'interno. Il calice è contornato da una guaina con 5 lunghe reste bruno-rossastre, che superano la corona. La corolla tipicamente lillacina può essere anche violacea, azzurra, purpureo-nerastra, rosea e a volte bianca, è lunga circa 1 cm, con tubo imbutiforme e lembo a 5 lobi diseguali dei quali quello esterno assai più lungo. Gli stami sono 4, inseriti nel tubo, sorpassano le lacinie della corolla nei fiori periferici, tutti hanno filamenti filiformi e antere biloculari rosee. Il pistillo ha ovario infero uniovulato, saldato col tubo del calice, stilo lungo, cilindrico, glabro, con stimma capitato del colore dei fiori esterni o rossastro.

**FRUTTO:** acheni avvolti da calicetto persistente e nettamente sormontati dalle reste dei calici più o meno patenti. Gli acheni sono molto numerosi riuniti ed appressati nel ricettacolo di forma conoidale allungata.



Fig. 3 *Xylocopa violacea* L. impollina un'infiorescenza

**HABITAT:** specie steno-mediterranea, cresce da 0 a 2000 m s.l.m., areale limitato alle coste mediterranee. Predilige incolti e dune, terreni aperti, sabbiosi, aridi, di varia origine, lungo le strade, dal piano alla zona montana.

**FIORITURA:** da aprile a novembre.

**PROPRIETÀ:** come per tutte le specie della famiglia, la tradizione popolare le attribuisce proprietà astringenti, cicatrizzanti, vulnerarie, espettoranti, sudorifere e digestive. Le foglie e i fiori in infusi e decotti erano usati nella medicina popolare per curare indigestioni e piccole ferite, affezioni della pelle e della bocca. Gli usi tradizionali non trovano riscontri scientifici.

La caratteristica infiorescenza dalla forma dapprima discoidale e poi conica attrae numerose specie di api che sono fra i maggiori impollinatori della specie.

**\* Giornalista e divulgatrice scientifico-naturalistica. Le foto sono di Cristina Delunas**



Fig. 4 Frutti

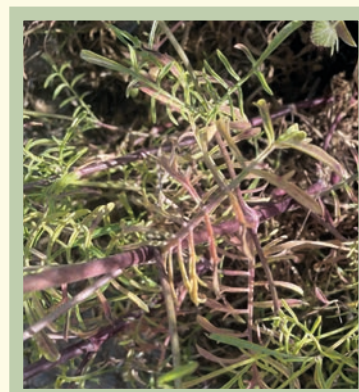


Fig. 5 Foglie